

" GESU' DISSE LORO DI NUOVO: PACE A VOI! COME IL PADRE HA MANDATO ME, ANCHE IO MANDO VOI. DETTO QUESTO SOFFIO' E DISSE LORO: RICEVETE LO SPIRITO SANTO. A COLORO A CUI PERDONERETE I PECCATI, SARANNO PERDONATI; A COLORO A CUI NON PERDONERETE, NON SARANNO PERDONATI" (Giovanni 20.21-23)



Gesù, ha dato testimonianza della sua Risurrezione apparendo più volte, come si legge negli Atti degli Apostoli: **"Egli si presentò agli Apostoli vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio"** (Atti 1,3). In una di queste apparizioni, dopo aver dato un augurio di pace, disse loro: **"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Detto questo soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati"**. Quello che un giorno Gesù aveva promesso a Pietro a Cesarea, in questa apparizione lo ha confermato, istituendo ufficialmente il Sacramento della Riconciliazione. Praticamente, Gesù ha affidato agli Apostoli il potere di amministrare il perdono dei peccati. Per la preziosità e l'efficacia di questo Sacramento, dovremmo metterci in ginocchio e ringraziare Gesù con tutte le nostre forze. Oggi, il perdono dei nostri peccati è possibile perché Gesù ha pagato il nostro debito con l'effusione del Suo Sangue fino alla morte in Croce. Non sarebbe mai stato possibile per noi creature umane, essere in grado di saldare i nostri debiti contratti con i nostri numerosi peccati.

➤ **"A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati"**

Coloro che sono chiamati a gestire un tesoro di Grazia così prezioso, hanno delle grandi responsabilità, praticamente è come avere il compito di gestire il patrimonio di un'altra persona, la quale ha fiducia in te ma che, a suo tempo, avrà diritto di chiedere come è stato amministrato il suo tesoro. Noi Sacerdoti, se non prestiamo la dovuta attenzione quando si confessa, un giorno dovremo rendere conto al Signore di come abbiamo amministrato questo Sacramento.

Tutti, siamo comunque esortati a combattere la buona battaglia. Chi è in trincea corre certamente più rischi di altri ma, a nostra consolazione, abbiamo la Misericordia di Dio che supplisce molto ai tanti limiti che fanno parte della nostra natura umana. La guardia, comunque, non va abbassata. A conforto del Sacerdote, che è chiamato a gestire quel tesoro, sta il fatto che ciò che compie è sostenuto dall'azione dello Spirito Santo. Gesù, infatti, prima di concedere il mandato agli Apostoli, **"Soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo"**, questo conferma, che la matrice del Sacramento del perdono, è nella persona dello Spirito Santo; è Lui che concede al Sacerdote una luce particolare per valutare bene ciò che ascolta dal penitente, ma che dona anche al penitente, l'umiltà necessaria perché si confessi bene e cioè, che dica tutti i peccati senza vergogna e con il proposito di evitare ogni occasione che porti a ricadere nel peccato.

➤ **"A coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati"**

Gesù, ha messo nelle mani dei suoi Ministri, anche il potere di negare il perdono. Esistono infatti delle condizioni ben precise per avere il perdono dei peccati e cioè, che l'accusa sia integra; che esista una vera contrizione e quindi, un concreto proposito di abbandonare quella strada che porta al peccato. E' vero che siamo fragili, ma bisogna essere decisi nell'evitare il male.

Anche su questo Sacramento, il demonio fa di tutto per mettere in difficoltà il penitente; come prima cosa, accrescendo la vergogna nell'accusare certe mancanze cercando di far credere che basti un'accusa generica e senza pentimento, cioè senza un serio proposito di accettare le eventuali condizioni poste dal confessore. Se il confessore, si rende conto di queste carenze, può anche negare il perdono. La Misericordia di Dio, è veramente grande, ma stiamo attenti perché, con Dio, non si scherza; Dio vede tutto; Lui, ha presente ogni nostra azione e vede anche le intenzioni con cui agiamo. Viviamo quindi il nostro rapporto con Gesù con grande trasparenza e riconoscenza per la possibilità che ci offre di essere liberati dal peccato e di poter, ogni volta, ricominciare il nostro cammino, contenti dell'abbraccio che Gesù ci offre con il perdono.

Maria, ci aiuti ad avere sempre il coraggio di dire tutto a Gesù, senza vergogna, così da ottenere un cuore puro e quindi pienamente disponibile ad accogliere il suo Amore.